

ELISA SCHIER SECONDA MOGLIE DI GUERRA

di Antonio Giarola

Continua la riscrittura della storia del circo grazie al rinvenimento, da parte del CEDAC, di sempre nuovi materiali antichi riguardanti importanti personaggi dello spettacolo popolare italiano. In questo caso si tratta di novità sul nucleo familiare del celebre Alessandro Guerra, una delle figure di spicco del periodo "aureo" delle compagnie equestri nostrane.

Recentemente il CEDAC ha potuto condividere in formato digitale l'importante collezione di materiali ottocenteschi dello studioso Pietro Micheli che ci permettono ulteriori approfondimenti sulla storia del circo della prima metà del 1800, periodo che noi definiamo "aureo" poiché vede in Italia le prime compagnie circensi e soprattutto l'attività del più grande protagonista italiano dell'epoca: Alessandro Guerra detto "il furioso".

Ed è appunto un manifesto relativo alla sua compagnia ad attirare la nostra attenzione poiché ci stimola ad approfondire alcuni aspetti relativi ad Elisa Guerra il cui bellissimo ritratto, senza data, è pubblicato in *Questa sera grande spettacolo* di Cervellati¹. Si tratta della seconda moglie del Guerra, il quale in prime nozze aveva sposato Adelaide, la figlia di Cristoforo De Bach, oppure della propria figlia citata da Cervellati, che le cronache definiscono valentissima cavallerizza?

Ci viene in aiuto il manifesto della collezione Micheli, datato 13 dicembre 1830, riguardante il "Gran Circo de' Cavalli" di Alessandro Guerra che pubblicizza uno spettacolo nella Nuova Ducale Cavallerizza di Modena a beneficio della damigella Elisabetta Schier. Si tratta in sostanza di una "beneficiata", evento spettacolare piuttosto comune in ambito teatrale, che veniva dedicato ad un artista di particolare rilevanza, e al quale veniva destinato una parte dell'incasso. Il manifesto è interessante perché descrive nel dettaglio la "distribuzione dello spettacolo" nel quale la "beneficiata Schier" interviene tre volte. La prima eseguendo "sopra il Cavallo a gran corso, oltre i più variabili Ballabili [...] le graziose attitudini dello Schiall", per poi ricomparire "presentandosi sopra il Destriere spoglio di Sella, ed a rapidissimo corso, eseguendo Passi di Grazia, e Giuochi con Ghirlanda di fiori, e dovrà saltare e sfondare *Sei Specchj a due a due* in un sol giro di Maneggio, indi *Tutti uniti*, e darà termine ai suoi distinti travagli colla *Precipitosa fuga*." Infine, interpretando la parte della fata nella "Nuovissima Sentimentale Pantomima intrecciata anche da Caratteri composta dal celebre Maestro Giovanni Bianchi, che



ELISA GUERRA

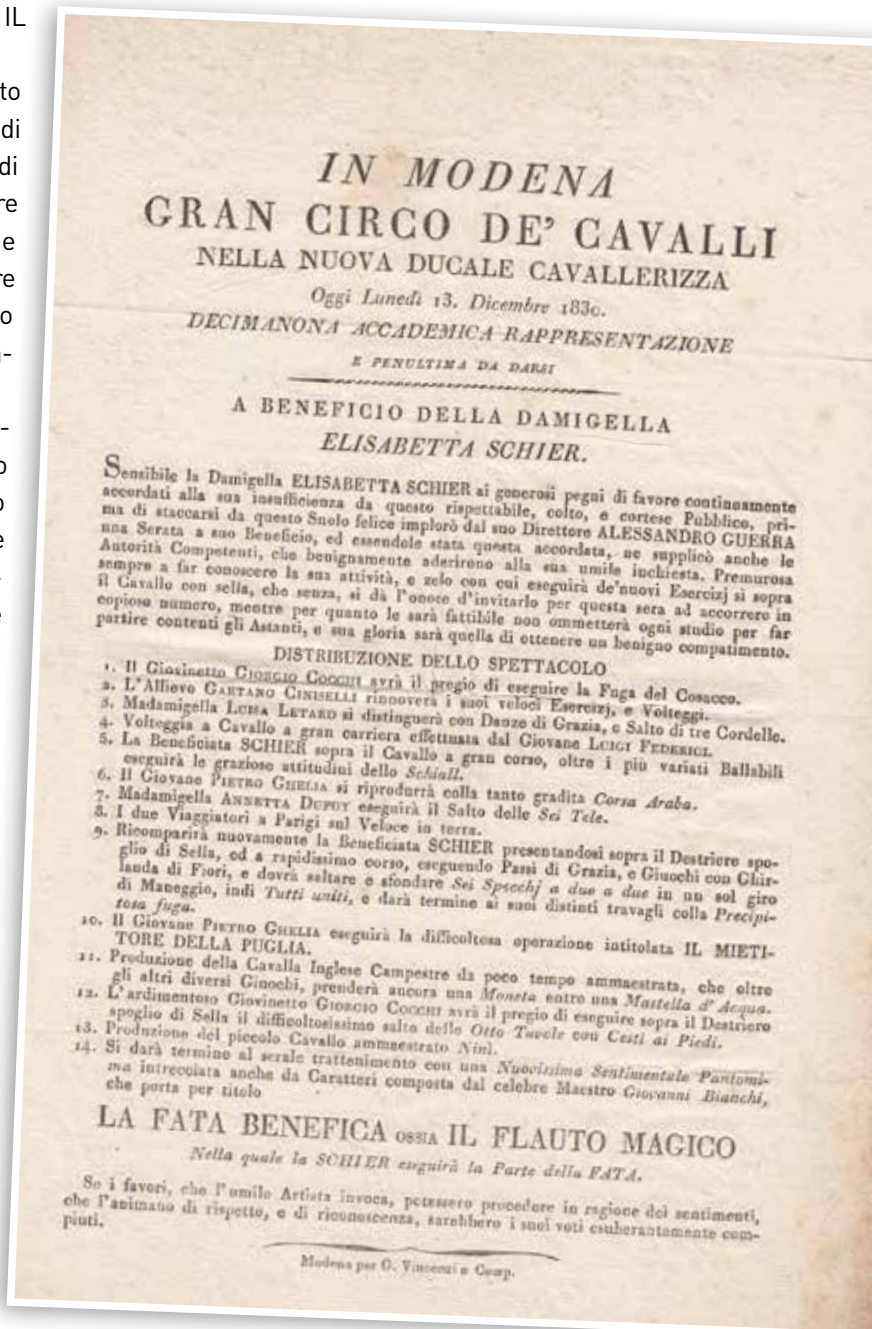
Un ritratto di Elisa Schier che proviene dall'archivio del Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi di Verona. E un manifesto che ne documenta la presenza nella compagnia di Alessandro Guerra che proviene dal fondo Pietro Micheli.

¹ Cervellati Alessandro, *Storia del circo italiano - Questa sera grande spettacolo*, Milano, Edizioni Avanti!, 1961.

porta per titolo LA FATA BENEFICA OSSIA IL FLAUTO MAGICO”.

Non ci soffermiamo qui ad analizzare il resto del programma che pure contiene interpreti di grande rilevanza, come i due celebri allievi di Guerra, Giorgio Cocchi e Gaetano Ciniselli, oltre a Luisa Letard, Luigi Federici, Pietro Ghelia e Annetta Dupuy, poiché ci interessa focalizzare la nostra attenzione sulla Schier che riteniamo essere la stessa Elisa Guerra del ritratto sopracitato.

A convincerci di questa affermazione, non esistendo attualmente un albero genealogico della famiglia di Alessandro Guerra, è lo studio comparato di numerose cronache coeve, che annunciano e talvolta descrivono i suoi spettacoli. A creare confusione su questo tema è uno scritto di Karl von Holtei² in merito alla Compagnia De Bach, nel quale oltre a riferire che Alessandro Guerra si è esibito a Vienna la prima volta il 22 dicembre 1816, spiega che il Guerra si separò dalla figlia di De Bach già molti anni prima della morte del suocero (avvenuta a Vienna il 12 aprile del 1834 all'età di 66 anni), e che la seconda moglie era una bella cavallerizza di nome Amalie Schier. Per questo motivo si è ritenuto che Amalie fosse il nome della moglie e non era chiaro chi fosse Elisa Guerra citata come “Direttrice e Cavallerizza di Grazia” in una esibizione della compagnia al Teatro Malibran di Venezia nel dicembre 1837. Anche perché un altro manifesto a Lipsia nell'aprile dello stesso anno cita tra le cavallerizze una Mad. Guerra ed una Dem. Schier. L'enigma a nostro avviso è così risolto: nella compagnia del “furioso” non vi è traccia di nessuna Amalie nei programmi e nelle cronache di quel periodo. Si registrano invece tre giovani Schier (il cui genitore troviamo quale “capo dei briganti” in una pantomima del 1837 sempre al Teatro Malibran di Venezia), l'Elisabetta del manifesto in questione, Marietta che troviamo in una cronaca del 1834 e una Leopoldine citata in un manifesto del 1837. Elisabetta è anche il nome di Elisa così come Marietta diviene Maria in altre cro-



nache. Riteniamo dunque che il Guerra abbia sposato Elisa, la beneficiata del manifesto in questione, probabilmente tra il 1836 e il '37 e che dunque sia lei la bella signora che appare nel ritratto pubblicato da Cervellati conservato presso le Civiche Raccolte Bertarelli di Milano.

Tutto ciò ad ulteriore conferma che la biografia di questo importantissimo personaggio circense è ancora tutta da scrivere.

² Von Holtei Karl, Erzählende scriften, Breslau, 1862.